

## Il M5S, il nostro voto e il silenzio complice

Mauro Bafile

Ignoranza o razzismo? Non sappiamo. Ma, certo, nell'uno o nell'altro caso non c'è di che essere orgogliosi. Il Movimento 5 Stelle ha fatto irruzione nella vita del Paese. E, oggi, non solo ne condiziona la stabilità politica, la governabilità e l'equilibrio istituzionale ma, con le dichiarazioni e la condotta dei suoi leader, pone l'economia sull'orlo del baratro. Così facendo, infligge un duro colpo alla credibilità del Belpaese nell'ampio contesto dello scenario internazionale; quella stessa credibilità che, nell'ultimo decennio, era stata gravemente danneggiata, e che il Governo Monti, non senza chiedere sacrifici agli italiani - e quindi anche a noi all'estero - era riuscito a ricostruire lentamente.

Non c'è dubbio. Il M5S deve il successo alla sua capacità di capitalizzare il malcontento degli italiani. Come l'ex premier Berlusconi, anche gli esponenti del "movimento" hanno detto e garantito ciò che gli elettori volevano ascoltare e sentirsi promettere. Non importa se poi, nel fondo, tutti sapevano che erano promesse impossibili. Ad esempio, la minaccia dell'uscita dell'Italia dalla zona Euro, senza meditare le conseguenze che anche la sola dichiarazione di principio in tal senso ha sull'economia e la qualità di vita degli italiani; o la riduzione del costo della politica, come se questo fosse l'unico problema dell'Italia. Nel fondo, siamo sicuri che gli italiani sarebbero ben contenti di moltiplicare il costo della politica se poi a sedere negli scranni del parlamento ci fossero politici onesti, capaci e non sprovveduti che, interrogati su argomenti banali come ad esempio le istituzioni europee - argomenti che si studiano poi a scuola - non sanno cosa rispondere. E' accaduto, purtroppo, a qualche 5Stelle.

Ma non è questo ciò che realmente preoccupa gli italiani all'estero. Ad impensierire le nostre Comunità è l'atteggiamento degli

(Continua a pagina 6)

## CONSIGLIO EUROTOWER

## Sale la pressione su Draghi tra il caos in Italia e la crisi di Cipro

ROMA - Il caos politico in Italia, con la formazione del governo in alto mare, l'allarme-banche creato dal salvataggio di Cipro, i nuovi timori di contagio, la recessione europea che peggiora. Mario Draghi, presidente della Bce, domani tornerà sotto i riflettori in occasione del consiglio direttivo mentre nuove, minacciose nubi si addensano all'orizzonte.

(Continua a pagina 6)

Napolitano non si arrende e spera di poter abbattere gli ostacoli che impediscono la formazione di un nuovo governo

# Bersani: "No a governissimo" Alfano: "Allora si torni a votare"

*Il segretario Pd: "Il prossimo Capo dello Stato? Lavorare per una soluzione di larghissima convergenza parlamentare". Il segretario Pdl: "Da Bersani stesse parole ostinate che ripete da 36 giorni"*

ROMA - Non ci sarà un "governissimo". Pierluigi Bersani, Segretario Generale dei democratici, ha ribadito ieri che non vi è spazio per alleanze con il Pdl, tanto meno con Silvio Berlusconi.

- Ci siamo trovati di fronti al disimpegno conclamato del M5S, una forza politica scelta da 8 mln di elettori che intende mettere nel frigo - ha affermato ieri il leader dei democrats durante una conferenza stampa -. Non c'è insulto o acrobazia che cancelli questa drammatica verità.

Ieri nel pomeriggio, incontrando i giornalisti per fare il punto, dopo quello che lo stesso segretario ha chiamato 'un assorbimento' del suo preincarico con la nomina dei saggi, Bersani ha spiegato:

- Credo che il mio incarico, anzi pre-incarico, sia di fatto stato assorbito dalla nomina dei dieci saggi. Ma in ogni caso io resto qui, non vado al mare.

Il leader Pd torna sul programma degli 8 punti di cui si è fatto portatore durante le consultazioni. Un programma che il segretario difende, nonostante non sia riuscito a trovare un via libera dal M5S.

Se Bersani chiude la porta ad un "governissimo", il Pdl alza le barricate su qualunque alternativa possa essere presentata. E lancia il suo aut-aut.

- Per parte mia - ha sottolineato Angelino Alfano, segretario generale del Pdl -, ancora una volta ribadisco una disponibilità a collaborare nell'interesse dell'Italia. Ma se Bersani vuole occupare tutte le istituzioni, non c'è alcuno spazio per il dialogo. E ovviamente, se questo stallo prosegue perché il Pd pensa più alla fazione che alla Nazione, c'è solo la strada delle urne già a giugno prossimo.

(Servizi a pagina 3)

## L'INVITO DI LE PEN A GRILLO

## "Incontriamoci, siamo euroscettici"



(Servizio a pagina 2)

## VENEZUELA



## Iniziata la "10 giorni" per Miraflores

CARACAS - E' iniziata ufficialmente la campagna elettorale. Non sarà, come in altre occasioni, una lunga marcia ma, più semplicemente, uno "sprint": durerà appena 10 giorni.

Capriles ha aperto la sua campagna elettorale con un "madrugonazo" nei 24 Stati del Paese. - La nostra sfida - ha detto Carlos Ocariz - sarà quella di far conoscere nei dettagli ed in ogni angolo del Paese il programma di governo di Enrique Capriles Radonski.

Dal canto suo, Nicolás Maduro, ha aperto la sua campagna elettorale nella terra dell'estinto presidente Chávez: Barinas.

- Questa - ha detto Maduros - è la campagna della vittoria di aprile. I venezolani rispetteranno i desideri del "comandante Chávez". Mi eleggeranno presidente della Repubblica perché non hanno mai disobbedito ad un ordine del "comandante".

(Servizi alle pagine 4 e 5)

## SPORT



Juve al tappeto  
in casa del Bayern

## ONU

## Decisione storica: "sì" al trattato sul commercio di armi

(Servizio a pagina 7)



*Nato a Triggiano era partito per il Venezuela nel 1963. Amava il Venezuela tanto quanto amava la sua terra d'origine. Da falegname a imprenditore una storia positiva di emigrazione*



## Paquale Armenti nel ricordo del nipote Piero

Piero Armenti

NEW YORK- Pasquale Armenti, per me semplicemente Zio Pasquale, ci ha lasciati durante la "Semana santa". Si dice sempre in questi casi che era una persona stupenda, e a volte può sembrare un termine scontato, ma lui lo era davvero. La sua vita è stata una storia positiva di emigrazione. È nato nel 1944 a Triggiano, un piccolo paesino alle porte di Bari, e nel 1963 si è trasferito a Caracas, che in quel tempo era una città magica e tranquilla molto aperta verso i nuovi arrivati. All'inizio ha lavorato in una falegnameria, poi nel 1970 si è sposato con Gina, ha rilevato una fabbrica di mobili a Los Teques e l'ha fatta crescere fino a diventare una

delle più importanti realtà del settore in Venezuela. Ora che il mobilificio si è trasformato in un negozio ci lavorano i figli e il nipote. Zio Pasquale ha vissuto gran parte della sua vita in Venezuela, paese che ha amato profondamente come amava l'Italia e i luoghi della sua infanzia, tra cui Vieste con il profumo salato del mare Adriatico. Chi scrive ha avuto la fortuna di conoscerlo bene appena arrivato in Venezuela, quando mi ha accolto a casa sua e mi ha aperto le porte verso un mondo affascinante che non conoscevo, quello dei nostri emigranti che poi ho avuto modo di approfondire appena assunto alla Voce d'Italia. Prima di quel mio viaggio

in Venezuela sentivo sempre raccontare di lui, di questo zio dagli occhi buoni che aveva aperto una fabbrica e faceva l'imprenditore in un paese magico e dal clima mite al di là dell'Oceano. Ricordo ancora la festa e il clima di gioia che si respirava a Triggiano quando arrivava lo zio dal Venezuela, e cancelar le cene a base di panzerotti per festeggiarlo, ma allora ero piccolo e non avevo modo di parlarci. Quando invece l'ho conosciuto veramente è stato appena mi sono trasferito in Venezuela nel 2004. Oltre ai suoi occhi buoni, ho conosciuto una persona allegra, ottimista, che amava scherzare, adorava la sua famiglia ed era incapace di dire no.

Mi ha raccontato il paese e il punto di vista degli emigranti con una intelligenza che non avrei trovato né nei libri né nelle università. Una visione semplice e genuina, riflesso di una vita passata a lavorare per dare un futuro migliore alla propria famiglia. Io lo ricordo così: seduto al solito posto della tavola all'ora di pranzo. Prima che arrivasse la pasta iniziava a raccontare il Venezuela, la sua vita, le difficoltà, le soddisfazioni, mi parlava anche di mio padre e del Venezuela che avrebbero voluto lasciare ai propri figli. E quando lui parlava a me sembrava di ascoltare un racconto magico come quelli che avrebbe potuto scrivere Gabriel Garcia

### MY WAY



## Caduta libera

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com  
Twitter: @andreadevizio

L'incertezza e l'incapacità da parte delle forze politiche di poter formare un governo mostra in maniera inesorabile e drammatica tutti i nostri limiti. Il Paese è ingovernabile e la cosa peggiore è che tale resterà, anche una volta ci si sarà formato una sorta di governo. Il PD non ha saputo capitalizzare il grande vantaggio che aveva in partenza, sicuramente per errori di strategia di campagna elettorale; il PDL, ovvero Silvio Berlusconi, è riuscito nell'ardua impresa di recuperare il terreno perduto, arrivando ad ottenere, grosso modo, un consenso pari ad un terzo dei votanti; la lista civica di Monti ha deluso parecchio, complice la totale mancanza di efficacia comunicativa del suo leader e di un'alleanza che lo ha fortemente danneggiato (Gianfranco Fini è rimasto addirittura fuori dal parlamento); infine, il grande exploit del Movimento 5 stelle, guidato da Beppe Grillo, un grande comunicatore, a differenza di Mario Monti, capace di riempire le piazze e di raccogliere nel suo blog virtuale una massa impressionante di militanti ma che ora è totalmente incapace di gestire una situazione di crisi così grave per il Paese.

Tutta questa situazione sembrerebbe nuova ed atipica per il nostro Paese, per cui si parla tanto di riforma della legge elettorale, così come di tutte quelle misure di grande impatto mediatico, dalla riduzione del finanziamento pubblico dei partiti alla riduzione delle auto blu e del numero e degli stipendi dei parlamentari. Purtroppo, ammesso che tutto questo venga realizzato, non credo che sia però sufficiente a risolvere le sorti di un Paese completamente paralizzato. Credo che esista anche un problema cancelar di 'organizzativo e strutturale' del nostro sistema parlamentare e costituzionale.

Analizzando, infatti, tutti i governi italiani dal secondo dopoguerra ad oggi, notiamo che raramente un governo sia arrivato ad amministrare per tutta la durata della legislatura. È questa, dunque, la migliore spiegazione di come esista, in Italia, un problema strutturale più che un problema di persone o di leader politici. In altre parole, forse non esiste un sistema adatto a far sì che chi vinca le elezioni sia poi effettivamente in grado ed abbia l'obbligo di governare il Paese per tutta la legislatura, così come succede in molte altre democrazie, indipendentemente dalla situazione economica o storica che si stia vivendo.

Al contrario, assistiamo sempre più spesso, ad un dibattito sulle questioni di cronaca, non solo di tipo giudiziaria, senza considerare l'ipotesi di poter cambiare in maniera strutturale un sistema che oggettivamente non funziona, in quanto non garantisce affatto nessun tipo di stabilità. Dalla mancanza di quest'ultima si genera un ritardo ed una totale inefficienza della macchina dello Stato, per cui ogni politico o uomo di potere cerca di sfruttare al massimo il suo momento di gloria, troppo spesso solamente per un tornaconto personale ed immediato. Il risultato finale è che l'Italia sia un Paese in cui i salari sono tra i più bassi d'Europa (22esimo sui 34 Paesi dell'Ocse), disincentivando la produttività e l'innovazione. Da 14 anni la crescita in Italia è vicina allo zero, in un Paese dove continua ad essere altissima la corruzione e l'inefficienza amministrativa; tutto ciò senza considerare la presenza di organizzazioni criminali potentissime quali la Camorra, la Mafia e la 'Ndrangheta che tanto danno arrecano. Temo che non basti il populismo di Grillo o la retorica dei vecchi partiti a far sì che ci sia un'inversione di rotta in un Paese che, oltre ad essere in una forte recessione, speriamo non diventi un Paese violento e pericoloso. Il rischio, se si continua così,

### INDIA

## Caso Marò, revocate le restrizioni all'Ambasciatore

NEW DELHI - La Corte Suprema indiana ha revocato oggi le limitazioni imposte all'ambasciatore d'Italia Daniele Mancini due settimane fa, sottolineando nello stesso tempo i ritardi del governo di New Delhi nella costituzione di un tribunale speciale per esaminare l'incidente del 15 febbraio 2012 che implica i marò ed in cui morirono due pescatori. Per ottenere un resoconto sulle iniziative del governo per la costituzione del tribunale speciale, il presidente della Corte, Altamas Kabir, ha fissato una nuova udienza per il 16 aprile. Il giudice ha preso atto che Massimiliano Latorre e Salvatore Grieco sono rientrati in India il 22 marzo, ossia nei tempi previsti dal permesso loro concesso, e per questo ha disposto la revoca della proibizione di lasciare l'India imposta a Mancini. Reagendo alla notizia, l'ambasciatore italiano ha manifestato all'Ansa



“soddisfazione” sottolineando che “è il momento di guardare avanti per approfondire il dialogo fra i governi nella certezza che i lavori della corte speciale per i marò possano cominciare presto

con la modalità del 'fast track', ovvero con un processo rapido. Circa gli sviluppi della vicenda, Kabir ha ascoltato un breve intervento del procuratore della repubblica Goolam Essaji Vahanvati

secondo cui il governo sta “assumendo iniziative” per la costituzione di un tribunale ad hoc. La stampa indiana aveva assicurato, creando preoccupazione fra i legali dei marò, che il ministero dell'Interno aveva assegnato le indagini all'Agenzia nazionale di investigazione (Nia), creata per trattare i casi di terrorismo. Ma su questo durante l'udienza il presidente Kabir ha invitato a “non prendere per oro colato ciò che viene pubblicato dai giornali”. Da parte sua, infine, Carlo Sica, avvocato dello Stato che segue i legali indiani di Latorre e Grieco, ha detto che “è necessario un processo rapido ed equo” tenendo presente che “i marò sono bloccati in India solo da una denuncia del proprietario del pescherecci”, dopo che la Corte Suprema il 18 gennaio ha invalidato quanto fatto dalle autorità dello Stato del Kerala per mancanza di giurisdizione.



## LA GIORNATA POLITICA

## Napolitano gioca la sua partita

Marco Dell'Omo

ROMA - Dalle elezioni di febbraio sono passati ormai 38 giorni, ma il successore di Mario Monti non è ancora alle viste. Nel dare l'incarico a Bersani Giorgio Napolitano ricordò che in altri paesi occidentali la nascita di un governo può richiedere tempi lunghi e si era richiamato a quanto accaduto in Olanda e in Israele, dove erano occorsi rispettivamente 54 e 55 giorni per avere un esecutivo. Per restare in media, l'Italia dovrebbe darsi un governo nelle prossime due settimane: quanti sono disposti a scommettere che ci riuscirà?

Napolitano ha provato a sbloccare lo stallo con l'istituzione delle due commissioni di saggi chiamati a redigere un programma sul quale le forze politiche possano concordare un comune programma per un governo di scopo: con in testa la modifica della legge elettorale e i provvedimenti economici anti-crisi. Dando l'avvio ai lavori delle due commissioni al Quirinale, Napolitano ha voluto precisare i contorni dell'operazione, rispondendo così alle critiche e alle perplessità che sono venute un po' da tutti i partiti (e che hanno indotto il capo dello Stato a un clamoroso sfogo con il Corriere della Sera).

Napolitano ha voluto togliere di mezzo la preoccupazione che i "magnifici dieci" siano stati chiamati al Quirinale con intenti dilatori (invece dovranno produrre i risultati del loro lavoro in otto-dieci giorni). In più, Napolitano ha chiarito che l'inedita decisione non intende prefigurare quale debba essere la futura maggioranza di governo. E' un fatto, però, che gli unici politici chiamati a far parte delle due commissioni vengono dal pd, dal pdl e da scelta civica: di qui il sospetto che dietro la scelta di Napolitano ci sia la volontà di dar vita a un governo di larghe intese.

Forse anche per questo Bersani ha sentito il bisogno di uscire dalla fase di "congelamento" in cui era finito dopo la conclusione negativa del preincarico e di tornare a proporre la sua ricetta: un governo di rinnovamento da lui guidato e che tenga fuori il pdl, salvo che per approvare insieme le riforme istituzionali. E' sembrato per un momento che le lancette dell'orologio tornassero indietro di qualche giorno: di nuovo Bersani a proporre la sua idea di governo, di nuovo Alfano a dire che o si fa il governissimo o si va a elezioni a giugno. Apparentemente tutto è come qualche giorno fa: salvo che la partita sul successore di Giorgio Napolitano al Quirinale sta diventando sempre più cruciale.

Berlusconi sente avvicinarsi il rischio che il pd, con l'appoggio dei grillini, porti al colle un uomo di parte: il pdl teme che arrivi un Prodi o uno Zagrebelski, comunque un presidente che non renderebbe la vita facile a Berlusconi dentro e fuori le aule dei tribunali. Ma i pidellini temono anche un'altra cosa: e cioè che un capo dello Stato a loro ostile possa ridare l'incarico a Bersani, avendo in più come arma di pressione quella dello scioglimento delle Camere (che Napolitano non può usare perché ora si trova nel pieno del semestre bianco del settennato). Bersani assicura di voler lavorare affinché il nuovo presidente della Repubblica vanga scelto "a larghissima maggioranza", e si dice pronto a incontrare Berlusconi. Ma nel pdl nessuno si fida, e Berlusconi è ormai deciso a fare di tutto per scongiurare il pericolo che il Quirinale si trasformi in un avamposto dei suoi nemici. Nel pdl già si sente parlare di "golpe". In questo clima non è più fantapolitica pensare a una riconferma di Napolitano, del quale Berlusconi ha sempre apprezzato la correttezza e che il pd troverebbe difficile non rivoltare.

Al Quirinale si ritiene che una volta concluso il lavoro dei "facilitatori", il capo dello Stato convocherà un ultimo "giro di consultazioni" per esporre alle forze politiche i risultati di 10 giorni di sforzi

## S'infiamma la partita per il "Colle" mentre Napolitano aspetta i saggi

ROMA - Mentre nulla si muove tra le forze politiche, si infiamma la partita per il Colle: e i partiti sembrano già proiettati più nello scontro sulla figura del nuovo presidente della Repubblica che nella ricerca di una soluzione per dare un Governo al Paese. Ma il Quirinale resta prudente e invita a guardare prima a quelli che saranno i risultati del lavoro dei 'saggi'. O meglio dei 'facilitatori' come significativamente si preferisce chiamarli nell'entourage del presidente.

Se Bersani ieri si è spinto fino a ritenere probabile che l'indicazione di 8-10 giorni per il lavoro dei saggi possa significare che la "ripartenza" sarà consegnata al nuovo presidente, al Quirinale non sono così sicuri. Tanto che nel palazzo che fu dei papi si ritiene che Napolitano, quando i 'facilitatori' presenteranno i loro risultati su pochi punti individuati, "non potrà che convocare un ultimo giro di consultazioni" per presentare alle forze politiche i risultati di questi 10 giorni di sforzi. Certo tra 10 giorni il clima politico non potrà che essere incandescente, visto che solo tre giorni dopo - il 15 aprile - dovrà partire il processo che porterà alla data in cui effettivamente le Camere riunite (anche con i Grandi elettori) inizieranno a votare. Per quei giorni potrebbero però anche maturare alcuni "fatti politici" - facilitati appunto dai 10 saggi - tali da sciogliere la tensio-



ne e portare ad un doppio accordo che oggi sembra lontano. A condizionare il quadro politico ci sono due elementi: il primo è l'impossibilità di Napolitano di sciogliere le Camere essendo in pieno 'semestre bianco'. Ma su ciò il Quirinale ha registrato nelle consultazioni il fatto che nessuna forza politica (incluso il Pdl) ha chiesto al capo dello Stato di tornare alle urne. Il secondo elemento è più giocato sulla tempistica:

le regioni hanno tempo fino al 15 aprile per decidere i loro Grandi elettori. Poi per l'effettiva convocazione delle Camere in passato sono serviti sempre tra i 10 e i 15 giorni. Quindi, intorno al 25 aprile. Preso atto che il presidente Napolitano ha di recente confermato che completerà il proprio mandato "fino all'ultimo giorno", è logico pensare che il capo dello Stato difficilmente rimarrà inattivo, senza nuove consultazio-

ni, per quasi due settimane, cioè dalla fine del lavoro dei saggi fino all'elezione del nuovo presidente. Fin qui la partita del Governo.

Al di sotto del Colle infuria il gioco cruento del toto-nomine per il prossimo settennato. Tra grillini che si consultano via web e cercano una rosa di loro nomi (Gino Strada?), il Pdl tiene alti i toni passando dai veti a Romano Prodi alle aperture ad un Napolitanobis. Confermando così che tutto dipende da un accordo sul prossimo presidente. Il pdl da giorni alza le barricate per avere un moderato al Quirinale, ben sapendo che il centrosinistra ha i voti per eleggersi quasi da solo un capo dello Stato (gli mancano solo 9 voti per arrivare al numero magico di 504) alla quarta votazione. Tutto ciò anche se Pier Luigi Bersani ha confermato che il Pd intende ricercare una 'larghissima' maggioranza. In questo caso il centrosinistra potrebbe spingere o verso un nome non politico, in grado di aprire alle altre forze in parlamento, tipo quelli di Gustavo Zagrebelsky o Stefano Rodotà. Oppure se si orienta per lo strappo c'è un solo nome in pole position: Romano Prodi, la scelta più temuta dal Pdl. In caso di accordo con Berlusconi potrebbero trovare spazio Giuliano Amato, Franco Marini o lo stesso Napolitano. Outsider - con il voto dei montiani - resta l'economico Ignazio Visco.

PD

## Bersani insiste: "No al voto e no al governissimo"

ROMA - Parte il lavoro dei 'saggi' del Quirinale su riforme ed economia. I gruppi di lavoro svolgeranno il loro tentativo per 8-10 giorni, fa sapere il capo dello Stato che risponde anche alle polemiche di questi giorni sulla sua scelta. Altri nomi, anche di donne, potevano essere fatti, ma, dice Giorgio Napolitano, "sabato ho proceduto in condizioni di particolare urgenza e difficoltà". Il loro lavoro si preannuncia, comunque, in salita data l'alta tensione che resta tra i partiti. Il Pd, da una parte, infatti, apre alla condivisione sul nuovo nome per il Quirinale ma chiude a governissimi e al ritorno alle urne. Il Pdl manda un altolà ai Dem: se vogliono anche la presidenza della Repubblica non c'è posto per il dialogo e se lo stallo permane meglio il ritorno subito alle urne. La messa in campo dei dieci saggi da parte del capo dello Stato è un percorso che il Pd è intenzionato ad "accompagnare" pur ribadendo che "l'unica pista" è quel 'doppio registro' governo-riforme rilanciato più volte da Pier Luigi Bersani.

Il segretario del Pd torna a Roma dopo la pausa pasquale e convoca una conferenza stampa nella quale ribadisce la linea. No a governissimi ma anche no al voto anticipato. Ma la determinazione a provare a trovare "ampia condivisione" sul nome del nuovo inquilino del Colle più alto. Bersani considera il suo pre-incarico "assorbito" dal lavoro dei saggi, ma si considera ancora in campo ("non vado al mare").

- Certo - aggiunge -, se sono da ostacolo



sono pronto a farmi da parte. L'ho detto ai miei interlocutori: se c'era qualche problema che riguardava me ma non l'ho sentito. Comunque, al momento, Bersani punta allo snodo che ormai considera chiave, quello dell'elezione del nuovo inquilino del Quirinale perché, evidenzia, "mi pare che la ripartenza sia in mano al nuovo capo dello Stato". Nonostante l'apertura bersaniana a una 'corresponsabilità' sul nuovo capo dello Stato, alle parole del segretario segue immediatamente un altolà del Pdl.

- Se Bersani vuole occupare tutte le istituzioni - è l'avvertimento di Angelino Alfano - non c'è alcuno spazio per il dialogo.

E ancora:

- Se lo stallo prosegue perché il Pd pensa più alla fazione che alla nazione, c'è solo la strada delle urne già a giugno prossimo.

Insomma i due partiti continuano a rimpallarsi le responsabilità con i grillini che al momento restano alla finestra. La scelta di Napolitano di formare le due commissioni di 'saggi', secondo il capogruppo Cinque Stelle al Senato Vito Crimi, "non è" altro che un'ulteriore conferma della cecità che ha colpito la classe politica: ancora non ha compreso il risultato di queste elezioni".

Crimi che in ieri in una battuta aveva definito meglio un Bersani 'sfiduciato' dalle Camere che un Monti.

- Almeno - aveva detto - sarebbe stato rappresentativo di una maggioranza relativa e non di una strettissima minoranza come il governo Monti in regime di prorogati.

Parole, però, subito corrette da Beppe Grillo. "Bersani - attacca il comico - non è meglio di Monti, è semplicemente uguale a Monti, di cui ha sostenuto la politica da motofalcia-trice dell'economia".

"Dovrebbero fare una bella direzione in streaming...", ironizza il segretario Pd Bersani. Che, comunque, va all'attacco dei Cinque Stelle.

- Da parte loro - afferma -, c'è un disimpegno conclamato, hanno avuto otto milioni di elettori e a quanto pare intendono metterli in frigorifero perché così la legislatura non va avanti e non c'è insulto né acrobazia che può cancellare questo.





FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEÑO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El candidato Henrique Capriles Radonsky dijo que será difícil hacer campaña en 10 días, porque no tienen recursos; sin embargo, destacó: "No tenemos la chequera de Pdvsa, no tenemos CNE, no tenemos el poder, pero tenemos la esperanza de que sí se puede. He visto gente que tiene frustración y por eso quiero que se escuche este grito de sí se puede". Enfatizó nuevamente que él no es la oposición, sino la solución a los problemas que vive Venezuela*

## Capriles: "Yo soy la solución a los problemas"

MATURÍN. El candidato por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Henrique Capriles Radonski arribó este martes a la avenida Junkal de Maturín en el estado Monagas, cerca de las 6 de la tarde para comenzar la campaña electoral por la presidencia de la República donde se medirá con el candidato oficialista Nicolás Maduro. Capriles Radonsky dijo que será difícil hacer campaña en 10 días, porque no tienen recursos; sin embargo, destacó "tenemos la fuerza de este pueblo". "No tenemos la chequera de Pdvsa, no tenemos CNE, no tenemos el poder, pero tene-

mos la esperanza de que sí se puede. He visto gente que tiene frustración y por eso quiero que se escuche este grito de sí se puede", dijo. Señaló que la elección del 14 de abril es "una lucha por el futuro, una lucha a favor de Venezuela y a favor de cada uno de ustedes". Dijo que en las cúpulas del oficialismo están "los cachos del diablo" y del otro lado está la verdad. "Si ustedes activan la fuerza que cada uno tiene, no habrá poder en la tierra que pueda contra ustedes", aseguró. Enfatizó nuevamente que él no es la oposición, sino la solución a los problemas que vive Venezuela. "Pero yo no

puedo solo, yo necesito de cada uno de ustedes", acotó. Manifestó que a quienes están en el Gobierno les interesa que los venezolanos sigan divididos y que no haya progreso. "La vida está más costosa, hay más inseguridad, cuántos apagones hay cada día en Venezuela, comunidades sin una gota de agua, personas esperando una vivienda", señaló Capriles. Destacó que en su Gobierno, para Pdvsa vienen mejores tiempos. "La era Rafael Ramírez termina el 14 de abril. A esos enchufados hay que demostrarles quién manda, y en Venezuela debe mandar el pueblo", expresó.

### MACHADO

#### Pronunciamiento del Foro de Sao Paulo es una injerencia

CARACAS- Ante la visita del grupo de trabajo del Foro de Sao Paulo en Caracas realizada este lunes, la diputada de la Asamblea Nacional, María Corina Machado, calificó que es evidente que el gobierno nacional ha desarrollado, a lo largo de estos años, unas "relaciones muy peligrosas", por lo que considera necesaria una actuación del Poder Electoral.

"Ayer estuvieron reunidos en el país altos directivos del Foro de Sao Paulo, que entre otros promotores tiene al partido comunista cubano y además lo integran las Farc y dijeron que la victoria de Maduro era su victoria, y esto es algo que a los venezolanos, todos, nos tiene que sacudir", argumentó entrevistada en Unión Radio.

A su juicio, mientras el Consejo Nacional Electoral reacciona de manera "iracunda" contra un micro institucional de una ONG, "no hacen nada contra esta injerencia grave".

Ante este escenario Machado se preguntó: "¿Dónde está la justicia y dónde está la equidad, cómo hablar de elecciones libres y justas cuando tienes un administrador electoral que de manera flagrante actúa injustamente?".

La parlamentaria advirtió que cualquier régimen totalitario en período electoral, lo primero que busca es convencer a la disidencia que son minorías como "forma de neutralizar e intimidar; y no es verdad que la mayoría no desea un cambio, en el fondo del corazón de la sociedad se sabe que esta es una oportunidad única e histórica, lo que está en juego es la vida de muchas generaciones de venezolanos que no aceptamos un país sometido a un régimen extranjero como el cubano", aseguró.

### MINISTRO

#### Navarro: Se cuadruplicó la inversión en el sector eléctrico

CARACAS- La inversión del Ejecutivo Nacional en materia de mantenimiento y construcción de nuevas infraestructuras del sector eléctrico cuadruplica la registrada durante los gobiernos de la cuarta República, sostuvo este martes el ministro para la Energía Eléctrica, Héctor Navarro. "El Gobierno Nacional ha invertido durante la última década 32 millones 972 mil bolívares en el sistema eléctrico, mientras que durante los 10 años anteriores a la llegada del comandante Hugo Chávez las inversiones no alcanzaron los 8 millones un mil bolívares", señaló en declaraciones ofrecidas a medios de comunicación. Destacó que en el caso de la Gran Caracas, el último proyecto ejecutado por empresas privadas que tenían el control del servicio eléctrico data de 1983, cuando se instalaron unos anillos de distribución. Navarro explicó que los recursos empleados por el Gobierno revolucionario se destinaron al desarrollo de importantes obras para el fortalecimiento del Sistema Eléctrico Nacional (SEN), entre las que figuran: rehabilitación de las unidades de la central hidroeléctrica Simón Bolívar, en Guri (estado Bolívar); mantenimiento de la termoeléctrica Tacoa (Vargas) y la hidroeléctrica Tocoma (Bolívar) y la construcción de las Termozulias, en el occidente del país.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Hernández dice que todo está a punto para las elecciones del 14 A

La rectora del Consejo Nacional Electoral (CNE), Socorro Hernández indicó que todo está a punto para las elecciones del 14 de abril y destacó que su institución ha consolidado una plataforma que permitió reaccionar con rapidez ante la necesidad de volver a realizar comicios presidenciales.

Hernández resaltó que el ente comicial pudo acometer la tarea porque la plataforma se encuentra actualizada.

La rectora dijo que el cronograma se ha venido cumpliendo con rigurosidad durante una entrevista televisada y refirió que se han dado las garantías electorales anteriores y se incorporaron otras. Hernández llamó a las organizaciones políticas a difundir sus programas, que se focalicen en un debate de altura y que contribuyan a la paz y tranquilidad del país. También llamó a los miembros de mesa a acudir y a los actores involucrados en el proceso a cumplir su rol con orgullo.

### Jaua: La mayor amenaza es la abstención

La mayor amenaza en los procesos electorales es la abstención, sostuvo el vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) por la región central, Elías Jaua, quien pidió combatirla este 14 de abril.

Durante una rueda de prensa en Petare, estado Miranda, Jaua destacó la necesidad de ratificar los ideales y programas del presidente Hugo Chávez, al otorgar la victoria al candidato oficialista a la Presidencia, Nicolás Maduro.

"Maduro, quien ha levantado desde hace mucho tiempo la bandera de izquierda, sabrá conducir con precisión los objetivos plasmados por el comandante Chávez, en el Plan de la Patria", expresó.

También dijo que en la entidad está activada toda la maquinaria electoral: 1.040 Unidades de Batalla de la Campaña Hugo Chávez, porque "lo que está en juego es el destino de nuestra patria y la profundización de una sociedad digna y llena de justicia".

### Fedecámaras: Sicad es una "oligarquía de Cadivi"

El presidente de Fedecámaras, Jorge Botti, se refirió al mecanismo de subastas del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) como una "oligarquía de Cadivi", porque solo un pequeño grupo de empresas tiene acceso a las divisas. 99% de las empresas no tuvieron acceso a la primera subasta del sistema que reemplaza al Sitme.

Botti advirtió además que no está claro el tema de la garantía, la banca privada estaría exigiendo 100% de colateral que, explicó, es un costo muy fuerte para las pequeñas y medianas empresas en particular, aunque entienden la decisión de la banca.

El candidato oficialista se comprometió a luchar contra la corrupción y a ir con mano dura contra los acaparadores y especuladores. Anunció las micromisiones

## Maduro pide a militares estar alertas

BARINAS- En el inicio de la campaña presidencial, el candidato Nicolás Maduro, desde Sabaneta de Barinas, expresó este martes que "no descansemos y no nos confiemos ante el panorama electoral. Nos enfrentamos a un núcleo (de la derecha) que tiene planes fascistas contra nuestra patria".

En respuesta a las declaraciones de oposición, Henrique Capriles Radonski, este lunes, en las que acusa (sin pruebas aparentes) al Gobierno venezolano como "cómplice de la guerrilla colombiana" y luego de anunciar que su ministro de la Defensa sería un militar activo sin revelar nombre; el Presidente interino lanzó una advertencia a los miembros de las Fuerzas Armadas.

"Compañeros militares alerta roja, pendientes, porque están buscando a miembros de las Fuerzas Armadas para que traicionen al pueblo, a la memoria del comandante Chávez, y se presten a no reconocer la victoria que tendremos este 14 de abril".

"Alerta. Todo el mundo pendiente para defender, con la Constitución, la soberanía y la democracia de nuestro pue-



blo". Maduro dijo también que se contraponen para este 14 de abril, dos modelos: "el modelo de Chávez y el modelo neoliberal del imperialismo. Están en juego dos sistemas, el capitalismo explotador y el socialismo liberador". El candidato oficial, juró frente a la multitud que lo acompañó en el inicio de la campaña dar su vida para proteger al pueblo venezo-

lano, para continuar la obra de revolución socialista, para construir una patria segura.

### Mano dura

El candidato Nicolás Maduro también anunció que va a lanzar las micro misiones y se comprometió a luchar contra la corrupción y a ir con mano dura contra los acaparadores y especuladores.

res. "Esto del acaparamiento de producto es una guerra económica en contra del pueblo, bueno, yo les digo: Denme la presidencia de la República y yo voy con la mano dura en contra de los acaparadores, contra los especuladores, denme el poder en mi mano y yo lo sabré utilizar contra los capitalistas especuladores que saquean al pueblo", aseveró.



## "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### "Quién gobierna a Internet"

Nuestra civilización actual está viviendo una experiencia nueva, insólita, completamente desconocida en épocas anteriores. Se trata de la existencia de Internet, constituido por una red de ordenadores que permite la comunicación general entre usuarios de varias computadoras. Hoy en día Internet domina por completo todas las comunicaciones y ello podría hacer pensar que se trata de un prestigio ganado a través de años y años de experiencia. Por el contrario, Internet justifica la idea de que vivimos la aceleración de la historia, esto es, que hemos superado la regla de que, para que los sucesos (hechos fácticos) y acontecimientos se produzcan, es necesaria la colaboración del factor tiempo.

Internet, apareció a finales de los años cincuenta; en la década de los ochenta divulgó las tecnologías utilizados que se expandieron por todo el mundo y en los años noventa introdujo la "WWW" (Word Wide Web) a través de la cual se creó una red mundial de computadoras, tal como lo soñó en 1960, uno de sus pioneros J.C.R. Licklider.

Hoy en día constituye un fenómeno que es una realidad presente en nuestras vidas para todas las actuaciones fundamentales, tales como la comunicación personal; las formas de pago; las vías de investigación; los sistemas de venta; los contactos informativos con el mundo; y tantas miles de actividades. Pues bien, tiene la insólita característica de que no existe un

"gobierno de Internet"; de que ninguna organización tiene un control absoluto sobre su actuación.

A pesar de lo anterior, es bueno saber y es el objeto de este artículo que, si bien, este gobierno no existe, sin embargo, hay cinco entes que fueron creados y funcionan para garantizar su funcionamiento. Estos entes son los siguientes: Ante todo el llamado ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), organización sin fines de lucro que es la que asigna las direcciones y los identificadores de las marcas de dominio e identificadoras de las actividades que operan en Internet, garantizando la existencia inequívoca de los nombres para que los usuarios puedan encontrar las direcciones que buscan sin que las mismas aparezcan repetidas.

Otro de los organismos que operan en Internet estableciendo un control sobre su actuación es el ISOC (Internet Society), organización no gubernamental también sin fines de lucro, destinada exclusivamente a ser un centro de cooperación y coordinación global para el desarrollo de los principios y las reglas fundamentales que rigen la materia. Presiona a los gobiernos para lograr que los estándares tecnológicos de la red estén abiertos a todos y no se privatizan. Posee dos sedes; una en los Estados Unidos y la otra en Ginebra, Suiza.

Una tercera organización es el IETF (Internet Engineering

Task Force) que desarrolla las reglas tecnológicas sobre las cuales se basa Internet. Su gestión es informal y cualquiera puede inscribirse a título personal y participar en los grupos de trabajo. Su sede principal se encuentra en California. Se le considera como la organización con más autoridad para establecer modificaciones de los parámetros técnicos bajo los cuales funciona la Red.

El IAB (Interactive Advertising Bureau), órgano consultivo que nació para supervisar el IETF.

Finalmente, el IGF (Internet Governance Forum), foro promovido por la ONU para dialogar con los gobiernos, compañías, universidades y otras organizaciones sobre el futuro del Internet. Tiene su sede en Ginebra, en el Palacio de la ONU y está gestionado por un conjunto de sujetos que representan a sectores gubernativos, privados, de la sociedad civil, de la comunidad técnica y académica, que totalizan 50 representantes. Como puede apreciarse, estamos ante una estructura completamente novedosa de entes que si bien, ejercen control para el mantenimiento de las reglas, sin embargo no tienen un efectivo poder de gobierno. Surge así la pregunta ¿cómo funciona sin ser anárquico, un sistema tan complejo sin el rigor de una fuerza gubernativa? Es este uno de los fenómenos de nuestra época.

## FRANCIA

## Le Pen a Grillo: "Insieme referendum anti-Ue"

PARIGI - E' un fiume in piena Marine Le Pen, la leader dell'estrema destra francese che lancia un forte appello per la fine dell'Unione europea e vuole un incontro con Beppe Grillo:

- Dobbiamo prendere coscienza che le forze euroscettiche in favore del cambiamento devono incontrarsi.

In particolare, la leader del Fronte Nazionale (FN), conta sul Movimento Cinque Stelle per l'organizzazione in Italia di un referendum sulla "fine" della Ue, mentre lei lo ha già chiesto per la Francia.

- Ho chiesto solennemente al presidente della Repubblica francese un referendum nel gennaio 2014 sulla fine dell'Unione europea con l'uscita della Francia. Portate lo stesso messaggio nei vostri Paesi - ha scandito l'eurodeputata in occasione del suo 'Appello ai Popoli d'Europa', pronunciato in modo solenne nella sede della Commissione Ue a Parigi, davanti a cronisti francesi e internazionali.

- Popoli d'Europa - ha insistito - chiedete dappertutto nelle vostre nazioni referendum sull'Ue. Voltate le spalle a chi porta una responsabilità in questa costruzione europea totalitaria.

Poi strizza l'occholino al Movimento 5 Stelle. Su Grillo, ha spiegato Le Pen - che subito dopo il voto ha accolto con soddisfazione il risultato del M5S.

- Non ho cambiato idea. Con lui - prosegue la leader - l'Italia, tradizionalmente filo-europea, ha espresso un chiaro segnale di euroscetticismo, prendendo coscienza delle regole distruttive di Bruxelles e di ciò che significa avere un governo imposto dall'Ue. Mi aspetto molto da un eventuale referendum italiano - ha insistito Le Pen, aggiungendo:

- Gli italiani potranno finalmente scegliere se uscire dall'Europa.

Del resto, per la numero uno del FN, non ci sono dubbi: oggi "in Italia gli euroscettici sono maggioranza", visto che anche "Silvio Berlusconi ha cambiato la sua posizione molto filo europeista, che era simile a quella di Sarkozy. Anche se magari lo ha fatto con malizia...", nel tentativo di raccogliere maggiore consenso, osserva l'ex candidata alle presidenziali francesi del 2012. Quanto a Grillo, "se vuole vedermi, può chiedermelo: dobbiamo prendere coscienza che le forze euroscettiche per il cambiamento (sull'Europa, ndr) devono incontrarsi".

Sull'assenza di un governo in Italia, Le Pen - che sta scaldando i motori in vista delle scadenze elettorali del 2014 - fa spallucce:

- Anche il Belgio non l'ha avuto per oltre un anno...

Quanto alla decisione del M5S di non coalizzarsi con nessun'altra forza politica, la leader dell'estrema destra commenta così:

- Penso che non si possono risolvere i problemi con quelli che li hanno creati. Per la prima volta, la figlia di Jean-Marie Le Pen, fondatore del FN, ha anche criticato il sistema elettorale italiano che ritiene "sbilorditivo per qualsiasi altro paese europeo". Nel suo appello alle nazioni europee, ha poi sottolineato che "ci sono dei momenti nella storia in cui uomini e donne devono alzarsi per mostrare ai popoli un'altra strada da seguire". Questo, ha avvertito, "è uno di quei momenti della storia. Le tenebre hanno invaso il nostro continente, i nostri cari e vecchi Paesi. Molti - ha concluso - hanno creduto nel progetto europeo perché poneva fine alla guerra tra i popoli d'Europa. Bella idea, certo. Ma ormai, è verso l'odio e la guerra che ci sta portando l'Ue, attizzando le tensioni, il risentimento, e il rancore tra le nazioni".

In tanti, nonostante i giorni di festa, hanno riempito le camere ardenti e seguito la cerimonia di addio. Hanno "cantato", in particolare, due città, Roma e Milano, interpretandone le anime

# L'addio a Jannacci e Califano, due di "quelli che..." lasciano tracce

Giovanna Chiarilli

ROMA- "Vengo anch'io", avrà urlato Franco Califano ad Enzo Jannacci, e nonostante i ripetuti "no tu no" di quest'ultimo, il cantastorie romano non ha voluto sentire ragioni, e l'ha seguito.

Enzo Jannacci e Franco Califano hanno concluso il loro cammino su questa terra si può dire insieme. Oggi il mondo della musica ricorda le loro canzoni, gli aneddoti, la vita, le passioni; milanesi e romani omaggiano i due artisti che hanno segnato un paio di generazioni, mentre in tanti, nonostante i giorni di festa, hanno riempito le camere ardenti e seguito la cerimonia di addio.

A loro modo, con il proprio personalissimo stile, Jannacci e Califano hanno "cantato", in particolare, due città, Roma e Milano, interpretandone le anime. Due personaggi molto diversi, uno "genio", l'altro "sregolatezza", e non c'è alcun bisogno di specificare a chi dei due va affiancata la giusta definizione. Nella camera ardente di Jannacci qualcuno ha portato un paio di scarpe da tennis con su scritto "Grazie Enzo", e proprio le scarpe da tennis

sono protagoniste di una delle sue canzoni più celebri, "El portava i scarp del tennis". Accanto a Califano, una sciarpa dell'Inter e uno striscione, "L'ultimo amico va via", anche questo, ispirato ad un brano del Califano. Jannacci ha diviso i suoi 77 anni tra la scienza e l'arte, ovvero la medicina, era un cardiocirurgo che ha lavorato con Barnard ed Azzolina, e le note, il teatro, la fantasia; Califano non si è risparmiato e ha vissuto, da "poeta maledetto", ogni giorno dei suoi 74 anni, barcamenandosi tra gloria, amori, successi e disgrazie. Imitatissimo, con quella sua voce consumata, penetrante, la sua ironia, il linguaggio a dir poco colorito, vero: indimenticabile, tra le tante, l'imitazione di Fiorello. Entrambi amati, ospiti graditi, ambiti dai più importanti programmi televisivi, garanzia di ascolti, seguito, divertimento, e anche di significative riflessioni sull'esistenza: mai banali, scontati, sempre con qualche "perla" di saggezza da regalare, frutto di una vita spesa a lasciare tracce. Jannacci raffinato intellettuale, Califano "uomo di borgata", formato dalla

strada, dal costante rapporto con la gente normale, la vita, in tutte le sue sfaccettature.

Maestri, entrambi, per molti. Jannacci per Cochi e Renato, Lino Toffolo, e per tutti quelli che hanno bazzicato il Derby, storico teatro milanese, ambita meta di ogni artista. Gli inizi con altri due grandi: Gaber e Celentano, mentre è il Premio Nobel Dario Fo ad iniziarlo al teatro. Davvero insoliti, già tutto un programma i titoli delle sue canzoni: da "L'ombrello di mio fratello" incisa nel 1959, a "Il cane con i capelli", e l'indimenticabile "Vengo anch'io...no tu no". Tra le ultime, "Quelli che..." "un format - spiega Mario Luzzato Fegiz - che può essere continuamente aggiornato. È un florilegio di comportamenti umani, a volte folli, a volte disonesti, a volte inspiegabili... «Quelli che... tanto il calcio è solo un gioco e poi quando perde il Milan picchiano i figli... Quelli che votano scheda bianca per non sporcare»". Anche "Er Califano", come veniva affettuosamente chiamato Califano, ha lasciato tracce indelebili nel mondo

della musica, a cominciare da "Tutto il resto è noia", "Minuetto", "La musica è finita", "La nevicata del '56", "L'ultimo amico va via", canzoni, immortali, spesso interpretate da grandi artiste come Mia Martini, Ornella Vanoni e Mina. Numerose le collaborazioni con altri cantanti, citiamo, anche come conferma di una sensibilità verso il sociale, "Sto a cercà lavoro", incisa con Simone Cristicchi a sostegno dell'associazione benefica Liberi Onlus per un progetto finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi dell'istituto minorile Nisida di Napoli, un "contributo" da un uomo "che ha vissuto tre vite, al servizio dei giovani questa volta più che mai, perché si tratta di giovani che vivono l'esperienza del carcere, che ho vissuto anch'io".

Ora, mentre ancora è un rincorrersi di twitter da parte di artisti, amici, colleghi, ammiratori, si pensa già ai prossimi tributi per rendere omaggio a due grandi del panorama musicale italiano che con il proprio personalissimo stile, hanno raccontato la vita, con ironia e poesia.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Il M5S, il nostro voto...

eletti del M5S nei confronti di chi oggi vive l'Italia fuori l'Italia. E' evidente che la maggioranza di chi milita nel M5S, e molti di coloro che oggi occupano gli scranni del Parlamento, non conoscono la nostra realtà. E' sufficiente, a mo' di esempio, la sterile diatriba sul nostro voto; voto che alcuni esponenti del M5S hanno insinuato non fosse valido ai fini del premio di maggioranza. Affermazione che assomiglia molto a quella della volpe di Esopo che, non potendo arrivare all'uva in quanto troppo alta nel vigneto, si limita a commentare tra i denti, con sdegno e delusione: "Troppo acerba per i miei gusti". O, se vogliamo rispolverare un vecchio proverbio persiano: "il gatto che non può raggiungere la carne dice che ha cattivo odore".

Affermare che il M5S è il primo partito in Italia perché i nostri voti non contano, e quindi non possono sommarsi a quelli degli altri elettori, è un gesto di presunzione e di disprezzo verso le nostre Comunità. In altre parole, è considerare gli italiani all'estero cittadini di "serie B". E' una forma di discriminazione e di razzismo che, fortunatamente, la nostra Costituzione, redatta da uomini con una profonda cultura e coscienza democratica e umana, non contempla. Ma ciò dovrebbe essere chiaro in chi ha l'aspirazione di rappresentarci in Parlamento.

Altrettanto grave, comunque, è il silenzio quasi totale che ha accompagnato tali dichiarazioni. Ad esempio, quelle che il senatore del M5S, Airolo Alberto, ha pubblicato sulla sua bacheca Fb.

"Continuo a ricevere lamentele perché il M5S si dichiara la prima formazione politica in Italia per numero di voti mentre invece il Pd ne avrebbe presi di più - scrive il senatore -. La questione è semplice: se diciamo che siamo la prima formazione politica per voti in Italia è corretto se però si considerano le circoscrizioni estere il pd ha preso più voti. Peccato che i voti delle circoscrizioni estere non contino al fine del premio di maggioranza e quindi tecnicamente in Italia siamo la prima formazione per numero di voti...!"

Poche le voci di dissenso, le proteste contro tale discriminazione e menzogna. Troppo poche. Alcuni tra i nostri parlamentari ed anche qualche giornalista ma è ovvio che in casi come questi sarebbe necessario far ascoltare la voce corale delle nostre comunità. E per farlo sarebbe necessaria una vera e propria mobilitazione promossa dai rappresentanti dei vari Comites e CGIE. E' a loro in ogni parte del mondo che ci rivolgiamo. Poco, ad essere sinceri, ci aspettiamo dai nostri rappresentanti del CGIE e del Comites di Caracas che, con le dovute eccezioni a cui va riconosciuto il merito del dissenso, sembrerebbero preferire lo studio di strategie in vista, purtroppo, di probabili nuove elezioni o l'organizzazione di riunioni carbonare fatte in gran silenzio forse per evitare che qualcuno possa fare domande scomode o semplicemente esprimere il proprio dissenso.

Atteggiamenti che devono iniziare a far riflettere i giovani e la parte migliore della nostra collettività anche in funzione delle prossime elezioni proprio di Comites e CGIE.

Ma nel mondo così come anche da noi ci sono altri Comites e altri esponenti di spicco che possono ricordare ai 5 Stelle non soltanto che gli italiani all'estero sono cittadini di serie A ma che spesso è grazie a loro, al lavoro e alle posizioni che si sono guadagnati in ogni dove, se il nome dell'Italia nel mondo riesce a brillare con lo splendore che merita nonostante le penose scivolate di alcuni rappresentanti politici italiani.

### Sale la pressione su Draghi...

La telefonata con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la scelta del Quirinale di affidare ai "saggi" il compito di delineare un programma di riforme di fatto prendendo tempo nella formazione di un nuovo esecutivo stanno per il momento evitando la fuga dai Btp. Ma lo spread, tornato in tensione dopo l'esito elettorale senza maggioranza certa, viaggia a 340 punti base, un livello che preoccupa, a Francoforte come a Roma.

Intanto, dopo il taglio del rating da parte di Fitch, la prossima a muoversi potrebbe essere Moody's, che tiene il voto sul debito italiano ad appena due gradini dalla soglia del 'junk', la spazzatura. Tutto sembra dipendere dall'esito della partita politica a Roma, e dalla capacità dell'Italia di ritrovare un sentiero di crescita. Le stime sul 2013 sono infatti in netto peggioramento, con il governo che ha da poco rivisto il pil a -1,3% (-0,2% in precedenza) e il Fondo monetario internazionale che potrebbe, a giorni, pubblicare numeri in ulteriore peggioramento. Uno scenario ad alta tensione, che rischia di essere esacerbato dai circa 47 miliardi di titoli di Stato italiani che arriveranno in scadenza nel solo mese di aprile assieme ai 23 miliardi della Spagna: prestiti che vanno rifinanziati, mettendo alla prova la fiducia dei mercati.

E così i riflettori tornano sulla Bce. I governatori saranno a Francoforte già questa sera, per fare il punto su Cipro e sui rischi di contagio che lambiscono la Slovenia. Ma con un ordine del giorno in cui ha spazio anche la crisi politica in Italia. Dopo il 'bail-in' dei depositi oltre i 100.000 euro nel salvataggio, il nodo sono ora le restrizioni alla movimentazione dei capitali che Cipro sta già iniziando ad allentare. La Bce potrebbe essere chiamata a fornire liquidità per contrastare la inevitabile fuga di depositi: c'è chi ipotizza che valuti se rinforzare l'arsenale dei maxi-prestiti 'Ltro' alle banche. Oppure accennare a un ulteriore allentamento delle garanzie richieste alle banche in cambio di liquidità.

Draghi, per evitare scenari di contagio, probabilmente sottolineerà che si tratta di una misura che non verrà ripetuta. E potrebbe ribadire che la Bce resta pronta "a fare tutto il necessario" per difendere l'euro. Ma non finisce qui. Fra gli analisti ci si interroga sulla recessione che sembra intensificarsi nell'Eurozona: l'indice Pmi manifatturiero di marzo, ad esempio, indica contrazione per Italia, Francia e Germania, in quest'ultima è atteso un rallentamento dell'inflazione, mentre i disoccupati dell'Eurozona segnano un nuovo record. Ecco perché alla Bce si torna a valutare un taglio dei tassi d'interesse (attualmente allo 0,75%). Ma l'incertezza spingerà probabilmente per un rinvio: la prudenza suggerisce di non esaurire le cartucce di fronte a uno scenario dalle molte incognite. E c'è prima da risolvere un altro problema: i tassi a minimi record non hanno impedito un forte rialzo dei tassi che le banche applicano ai prestiti a famiglie e imprese in Paesi come Spagna e Italia, legato ai forti spread dei titoli di Stato. La Bce potrebbe valutare di prendere, a garanzia di ulteriore liquidità alle banche, 'pacchetti' di prestiti alle piccole e medie imprese, una misura che tuttavia rischia di incontrare le resistenze della Bundesbank (il presidente Jens Weidmann si è detto scettico) e aprire un nuovo conflitto all'Eurotower.



L'Italia saluta con particolare soddisfazione la conclusione positiva delle trattative e, in una nota della Farnesina, definisce l'accordo "forte, equilibrato e realistico". Il Venezuela si è astenuto

## Onu, decisione storica: "sì" al trattato sul commercio di armi

NEW YORK - L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato una misura storica: con una schiacciante maggioranza di 154 Paesi a favore, tre contrari e 23 astenuti, è stato adottato il primo Trattato internazionale sulla compravendita delle armi convenzionali. Storico è anche il sostegno fornito dagli Usa - tra i promotori del documento con altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza come Francia e Gran Bretagna - il cui via libera è arrivato soprattutto grazie alla svolta impressa dal presidente Barack Obama.

A salutare con particolare soddisfazione la positiva conclusione delle trattative all'Onu è l'Italia, che in una nota della Farnesina definisce l'accordo "forte, equilibrato e realistico". Lo sforzo globale per regolamentare il multimiliardario commercio delle armi aveva subito una battuta d'arresto la scorsa settimana quando Iran, Corea del Nord e Siria hanno impedito il raggiungimento di un accordo unanime. Senza sorprese il no odierno dei tre Paesi, motivato con il fatto che il trattato sarebbe discriminatorio nei loro confronti. Tra gli astenuti invece ci sono Russia, Cina, Cuba, Venezuela e Bolivia.

Il documento - la cui adozione è stata salutata dall'Assemblea Generale con un lungo applauso - definisce per la prima volta gli standard internazionali per la compravendita delle armi, legandoli al rispetto dei diritti umani: non controlla l'uso domestico, ma richiede che gli Stati membri si

### La città dove è obbligatorio avere un'arma

NEW YORK - Mentre il presidente degli Stati Uniti Barack Obama cerca di porre un freno alla vendita selvaggia di pistole e fucili, una località di 1.300 abitanti in Georgia diventa il simbolo di quella parte di America che non è disposta ad accettare compromessi sul diritto di armarsi. A Nelson, cittadina a nord di Atlanta, in Georgia, ogni capofamiglia dovrà possedere un'arma da fuoco: lo ha deciso il consiglio comunale, con un'ordinanza approvata all'unanimità.

In realtà si tratta di una misura più che altro simbolica, in difesa del diritto per ogni individuo di possedere un'arma sancito dal Secondo Emendamento della Costituzione americana che è stata approvata proprio nei giorni in cui in Congresso si discute della riforma sponsorizzata da Obama. Le autorità di Nelson di fatto non obbligheranno tutti a possedere pistole e fucili: ogni cittadino contrario alla diffusione di armi potrà decidere di farne a meno, senza incorrere in sanzioni.

Nelson - dove peraltro il tasso di criminalità è molto basso, tanto che l'ultimo omicidio è avvenuto cinque anni fa - non può contare sulla presenza della polizia 24 ore su 24, e in questo modo si vogliono prevenire situazioni di emergenza. Un segnale opposto arriva invece dal Connecticut, dove a dicembre il ventenne Adam Lanza ha aperto il fuoco uccidendo 20 bambini e 6 insegnanti della scuola elementare Sandy Hook, a Newtown, per poi suicidarsi. I legislatori, a poco più di tre mesi di distanza dal massacro compiuto da Lanza, hanno raggiunto un accordo bipartisan che dà il via libera a norme più restrittive sul controllo delle armi.



dotino di normative nazionali sul trasferimento delle armi convenzionali, tra cui carri armati, aerei e navi da guerra, veicoli da combattimento, artiglieria, elicotteri, missili, razzi a lunga gittata, ma anche fucili, pistole e munizioni.

E' previsto inoltre il divieto, per gli Stati che ratificano il trattato, di trasferire armi in caso di violazione di un embargo, atti di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra. Per autorizzare o meno l'esportazione, il testo stabi-

lisce che ogni Paese dovrà valutare se le armi potrebbero essere usate per violare i diritti umani o utilizzate da terroristi o membri della criminalità organizzata.

Gli Stati ratificheranno il trattato a partire dal mese di giugno, e il documento entrerà in vigore con la firma di almeno cinquanta Paesi. Esultano gli attivisti di Amnesty International, secondo cui "la vittoria dimostra come la gente comune che ha a cuore la tutela dei diritti umani può combattere per fermare la lobby delle armi e salvare tante vite". Tra i massimi oppositori del documento c'è infatti la National Rifle Association (Nra), potentissima lobby statunitense, che ha definito il trattato un attentato al diritto sancito nel Secondo Emendamento della Costituzione Usa, quello che garantisce a tutti il possesso di pistole e fucili per la legittima difesa.

"La voce della ragione ha trionfato sugli scettici, e ora chiediamo al presidente Obama di essere il primo a firmare il documento, il prossimo 3 giugno" hanno affermato ancora gli attivisti di Amnesty International in un comunicato. Per gli esperti tuttavia è difficile dire che impatto avrà il trattato sul commercio globale delle armi, soprattutto nel breve periodo. In situazioni di conflitto come quella attualmente in corso in Siria, ad esempio, è improbabile che il testo avrà effetto sulla fornitura di armi al governo di Damasco, proveniente in gran parte dall'Iran, che si è opposto al documento, e dalla Russia, che si è astenuta.

### BANCHE

## Negli Usa temono il tetto ai Bonus

NEW YORK - L'Europa mette un tetto ai bonus e Londra trema: le banche straniere, incluse le americane, con sede nella City stanno valutando come limitare l'impatto dei paletti ai bonus. E una delle opzioni in considerazione è quella di spostare in futuro la sede per le attività Europa, medio oriente e Africa (Emea) in un centro finanziario del Golfo persico, come Dubai o altre città.

- Non stiamo pensando di trasferire il personale da Londra a Dubai domani. Ma la futura crescita dell'Africa potrebbe essere guidata anche dal medio oriente o dal Sud Africa - afferma un banchiere americano con il Financial Times.

Secondo le stime le nuove norme sui bonus scaricheranno il 90% del proprio impatto proprio su Londra, centro finanziario europeo. Fra le ipotesi allo studio delle banche anche quella di "ristrutturare" i compensi in modo da avere la flessibilità di adeguarli a eventuali riduzioni dei bonus. JPMorgan starebbe valutando l'introduzione di indennità che potrebbe essere aumentate o diminuite annualmente, per coprire il costo della vita e l'alloggio. Una formula che potrebbe però creare problemi legali: gli avvocati ritengono che non è chiaro se tali pagamenti possano o meno essere trattati come bonus. Il tetto ai bonus europeo si applica al 'senior management' e ai maggiori trader e sarà attuale a livello globale dalle banche europee. Per gli istituti non europei, il tetto si applicherà solo in Europa, consentendo così alle maggiori banche quali JPMorgan, Goldman Sachs, Bank of America e Citigroup margine di manovra.

### VENTI DI GUERRA

## Corea del Nord alza il tiro e riavvia un reattore nucleare

TOKYO - La Corea del Nord alza ancora il tiro e annuncia il riavvio della centrale nucleare di Yongbyon, fermata nel 2007 dopo un faticoso negoziato maturato al tavolo a Sei. Una decisione per nulla gradita dalla Cina, il più stretto alleato di Pyongyang, che, invitando "tutte le parti in causa" a "esercitare la calma e la moderazione", non ha nascosto il fastidio per l'evoluzione della crisi e ha mobilitato le truppe al confine. Condannano anche gli Stati Uniti. "E' una violazione degli obblighi internazionali", accusa la Casa Bianca, secondo cui tuttavia tra l'annuncio e il riavvio effettivo del reattore nucleare "la strada è lunga".

La centrale fu chiusa nell'ambito dei negoziati a Sei (di cui fanno parte le due Coree, Cina, Usa, Russia e Giappone), lanciati nel 2003 per "invitare" Pyongyang ad abbandonare le sue ambizioni atomiche in cambio di aiuti.

- Chiediamo la ripresa di dialogo e consultazioni quanto prima in modo da cercare insieme modi per risolvere adeguatamente il problema - ha commentato il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Hong



Lei. La Cina ha allertato le truppe sul confine con la Corea del Nord, temendo che lo sgretolamento del regime porti al massiccio afflusso di profughi sul suo territorio: secondo fonti Usa, negli ultimi giorni si sono avuti forti movimenti di soldati. L'insofferenza di Pechino è in crescita, così come si sono moltiplicati i segnali per riportare l'imprevedibile

vicino alla "ragionevolezza" dopo il terzo test nucleare del 12 febbraio. Non solo il voto favorevole della Cina alla stretta delle sanzioni in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ma anche lo stop all'export a febbraio di 30-50.000 tonnellate di greggio e, da ultimo, il blocco - secondo la tv sudcoreana Ytn - dei visti di lavoro ai cittadini nordcoreani.

Lo stop prolungato potrebbe costare molto a Pyongyang, dato che ogni lavoratore (30.000 circa quelli ora impegnati negli impianti al confine) percepisce 2-300 dollari al mese, riscossi direttamente dallo Stato. Il rilancio di Yongbyon, a circa 90 chilometri a nord di Pyongyang, permetterà al Nord l'estrazione di plutonio dalle barre di combustibile esaurito, aumentando lo stock che, secondo le ultime valutazioni fatte dall'ex segretario di Stato Usa Hillary Clinton, è sufficiente allo stato per fabbricare dai sei agli otto ordigni.

Alla centrale, ha riferito l'agenzia ufficiale Kcna citando un portavoce del Dipartimento generale per l'energia atomica, "saranno adottate tutte le misure per riavviare il reattore e per ristrutturare gli impianti associati". Per altro verso, la scelta è "coerente" con i propositi di "rafforzare l'arsenale atomico in termini di qualità e quantità" ed è funzionale a risolvere la "grave" carenza d'energia elettrica, malgrado gli ingenti lavori dopo che la torre di raffreddamento nel complesso di fabbricazione sovietica fu demolita nel 2008 con l'esplosivo, nel rispetto dell'accordo

raggiunto nel negoziato a Sei. Secondo la Russia, la priorità nella Penisola coreana è di "evitare uno scenario militare", mentre il segretario generale dell'Onu, il sudcoreano Ban Ki-moon, ha parlato di crisi politico-diplomatica "andata troppo oltre": è necessario tornare al negoziato. Dure critiche alla riapertura di Yongbyon sono state espresse da Corea del Sud e Giappone "per la violazione dei colloqui a Sei e delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu".

Sul fronte Usa, la Marina ha spostato il cacciatorpediniere antimissili Fitzgerald, dotato di standard Aegis, intorno alla penisola coreana, dopo i superbombardieri B-52, i caccia F-22 e gli ipertecnologici B-2, coinvolti a vario titolo nelle manovre militari congiunte tra Washington e Seul.

- Il loro schieramento pensiamo abbia ridotto le chance di errori e provocazioni - ha detto Jay Carney, portavoce della Casa Bianca.

- Oltre il 38° parallelo, nonostante la retorica, non ci sono segnali rilevanti di movimenti militari - ha assicurato in serata il ministero della Difesa di Seul.



*I bianconeri escono sconfitti 2-0 all'Allianz Arena nell'andata dei quarti di finale di Champions: di Alaba e Müller le reti che decidono il primo round della sfida*



## Juve al tappeto in casa del Bayern

MONACO - Il Bayern Monaco è in pole-position per un posto nelle semifinali di Champions League dopo il successo per 2-0 sulla Juve arrivato grazie alle reti di Alaba e Müller. Alaba sblocca subito il risultato con un tiro dalla distanza che beffa Buffon. Il Bayern domina il primo tempo in lungo e in largo e va più volte vicino al raddoppio. La Juve soffre meno nella ripresa, ma arriva comunque il secondo gol bavarese con Müller che sfrutta a pieno un intervento difettoso del portiere bianconero. Si parte ed è subito doccia

gelata per gli uomini di Conte. Non è passato nemmeno un minuto quando Alaba prova una conclusione dalla tre quarti che sembra facilmente controllabile da Buffon. Il portiere viene però ingannato dalla strana traiettoria del tiro - e da una leggera deviazione di Vidal -, scivola nel tentativo di cambiare direzione e non può più impedire al pallone di insaccarsi nell'angolino. Il Bayern perde presto Kroos per infortunio, ma il nuovo entrato Robben crea più di un grattacapo alla retroguardia bianconera con le sue accelerazioni. Ci

vuole un mezzo miracolo di Buffon per negare il gol all'olandese che tira a botta sicura sul difettoso rinvio di Barzagli. Poi è Ribéry a sfiorare il palo con un tiro leggermente deviato da un difensore bianconero. La Juve fatica ad uscire palla al piede dalla sua area perdendo tanti palloni in zone pericolose del campo sul pressing alto del Bayern. I bavaresi attaccano a folate da ogni parte del campo, Robben manca di poco il bersaglio con un tiro di prima intenzione da posizione più che favorevole sul bel centro da destra di Müller. A tre minuti dall'inter-

vallo un fallo laterale di Ribéry innesca Müller in area, l'attaccante resiste alla carica di Barzagli e riesce a servire l'accorrente Schweinsteiger, il cui tiro non passa troppo lontano dalla traversa di Buffon. In chiusura di primo tempo anche Bonucci sfiora la traversa con un colpo di testa su corner di Pirlo. Il vantaggio con cui il Bayern va al riposo è però più che meritato.

Conte non apporta cambiamenti durante l'intervallo. Il Bayern continua a spingere e Buffon deve intervenire prima su Mandzukic e e poi sulla punizione di Alaba. Il portiere bianconero non riesce poi a deviare in corner una conclusione da fuori di Luiz Gustavo: si avventa sul pallone Mandzukic e serve Müller per il più facile dei gol.

Conte rivoluziona l'attacco inserendo Vucinic e Giovinco al posto di Quagliarella e Matri. Vidal - diffidato e ammonito - ha una buona occasione al termine di una bella azione corale dei bianconeri, ma calcia troppo centrale da ottima posizione permettendo a Neuer di intervenire.

Nell'ultimo quarto d'ora trova spazio anche Pogba con la Juve che passa al 4-4-2. Il Bayern cala la sua spinta, ma i bianconeri faticano a rendersi pericolosi. E' anzi il Bayern a sfiorare il tris con Müller nel finale. La settimana prossima servirà una vera impresa agli uomini di Conte.

## MOTOGP

### Rossi a caccia del riscatto in questa stagione



ROMA - La prima gara del mondiale 2013, il Gp del Qatar, è anche un anniversario. Sono infatti 10 stagioni che la pista alle porte della capitale, Doha, viene utilizzata per una gara mondiale. Il 2 ottobre del 2004, il primo GP sui 5.380 metri di asfalto di Losail. Allora di giorno, la vittoria fu dello spagnolo Sete Gibernau, su Honda. Quell'anno Gibernau provò a contrastare Valentino Rossi al suo primo anno in Yamaha, ma non riuscì nell'impresa e il Dottore portò così a casa il suo primo mondiale con la casa giapponese. Oggi Rossi è di nuovo in Yamaha. Davanti a lui non un solo rivale spagnolo, ma tre: Jorge Lorenzo (che è anche il suo compagno di squadra) ed i due piloti della Honda Dani Pedrosa e Marc Marquez. Con i suoi 34 anni, Valentino può contare su esperienza, tecnica e astuzia, contro ragazzi meno che trentenni (Marquez ha appena 20 anni) che hanno nella resistenza e nell'incoscienza i loro punti di forza. Dal 2008, la gara di Losail si svolge di notte e inaugura la stagione della MotoGP. Le condizioni climatiche proibitive della fine dell'estate desertica in ottobre, hanno convinto gli organizzatori a cambiare date (in aprile anziché in ottobre) e parte della giornata. L'illuminazione della pista è assicurata da generatori della Pramac, l'azienda toscana che schiera nella MotoGP Andrea Iannone e l'americano Ben Spies in sella a due Ducati satellite. Si consumeranno 5,4 milioni di watt, sufficienti ad illuminare 3.000 abitazioni. Uno sforzo energetico immane, ma il Qatar è e rimane una delle potenze economiche dell'energia e poco importa se l'affluenza in pista sia la più esigua dell'intero circus. Honda e Yamaha sul tracciato di Losail sono praticamente alla pari.

Lo scorso anno vinse Casey Stoner con la Honda, nel 2010 vinse Rossi con la Yamaha, dopo che l'australiano con la Ducati cadde mentre era primo e solitario davanti a tutti. La casa italiana (ora di proprietà dell'Audi), in Qatar ha detto la sua per ben tre volte andando a segno dal 2007 al 2009 sempre con Casey Stoner, poi più nulla. Nei due anni con Rossi (2011 e 2012) un settimo posto di Valentino e un sesto di Nicky Hayden. Poche soddisfazioni, dunque, e difficilmente potrà accadere qualcosa di differente in questa prima gara del mondiale 2013.

La Ducati sta lavorando per recuperare un pesante svantaggio tecnico nei confronti dei giapponesi ed i primi frutti di questo lavoro arriveranno solo a giugno. Nel frattempo, Andrea Dovizioso e Hayden dovranno difendersi non solo dai colleghi con le moto giapponesi, ma anche dalle CRT, in crescita rispetto allo scorso anno. Qualche speranza nel veder sventolare il tricolore sul podio c'è nelle classi minori.

Nella sua gara d'esordio al mondiale in Moto3, lo scorso anno, Romano Fenati, pilota della Federazione italiana, arrivò terzo, vincendo poi il suo primo GP nella gara successiva: a Jerez de la Frontera (Spagna). Occhi puntati su di lui dunque, e su Niccolò Antonelli, giovane talento schierato dal team Gresini.

Nella Moto2, con Marquez passato in MotoGP dopo il titolo conquistato nel 2012, il favorito è l'altro spagnolo Pol Espargaro (Kalex). Tra gli italiani c'è Simone Corsi (SpeedUp) autore di test discreti a poter sperare in un podio insieme con il compagno di squadra, il pilota di San Marino Alex de Angelis.

*La redazione de La Voce d'Italia  
si unisce al dolore della famiglia Armenti  
per la scomparsa di*

## *Pasquale Armenti,*

*emigrato in Venezuela tanti anni fa,  
che in questa terra ha realizzato i suoi sogni  
dando vita ad una delle più conosciute fabbriche  
di mobili del paese,  
dove ora lavorano figli e nipoti.  
Alla moglie Gina, e ai figli Sante e Milena  
le nostre più sentite condoglianze.*

### L'agenda sportiva

#### Mercoledì 03

-Basket, giornata della LPB  
- Calcio: Sampdoria-Inter (recupero Serie A)  
Calcio, Coppa Libertadores: Caracas-Hauchipato

#### Giovedì 04

-Basket, giornata della LPB  
Calcio, Coppa Libertadores: Newell's old boys-Dvo. Lara

#### Venerdì 05

-Basket, giornata della LPB  
Calcio, Serie B: anticipo 35ª giornata

#### Sabato 06

-Calcio, Venezuela: anticipi 12 giornata  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 31ª  
Calcio, Serie B: 35ª giornata  
-Basket, giornata della LPB

#### Domenica 07

-Calcio, Venezuela 9ª giornata clausura  
-Calcio, Serie A: giornata 31ª  
-Basket, giornata della LPB

#### Lunedì 08

-Calcio, Serie A: posticipo 31ª giornata





Il nostro quotidiano

# Salute



9 | mercoledì 3 aprile 2013

Los avances de la ciencia permiten a través de una prueba de sangre simple y segura detectar el Síndrome de Down

## Nuevo test prenatal no invasivo evita riesgos de la amniocentesis

Caracas- Cuando las parejas reciben la noticia inesperada de que el futuro bebé puede venir con alguna condición cromosómica especial deben afrontar una nueva situación y tomar decisiones importantes. Someterse a un procedimiento como la amniocentesis no es una decisión fácil, ya que esta prueba es invasiva y supone varios riesgos. Sin embargo, la medicina ha realizado grandes avances en los métodos de diagnóstico prenatal.

La amniocentesis es una técnica aplicada desde hace muchos años y consiste en la recopilación y análisis de una muestra de líquido amniótico. Muchas veces esta técnica no es tan aceptada por los pacientes, por su carácter invasivo, porque al ser una prueba en la que se introduce una aguja dentro del útero y se saca líquido, mientras el bebé se mueve, no deja de ser considerada como riesgosa. Actualmente, en el campo del diagnóstico no invasivo, se han creado métodos que permiten determinar con gran exactitud las mujeres con riesgo de desarrollar embarazos con anomalías cromosómicas. Southgenetics, empresa asociada a diversos y reconocidos laboratorios en los EE.UU. y Europa, presenta un nuevo test prenatal: Verifi.

Verifi es una prueba de sangre simple, segura y no invasiva que revela el 86% de las enfermedades que detecta la amniocentesis. Al poder detectar la mayoría de las enfer-



medades, las madres sienten tranquilidad. Esta prueba puede revelar una de las trisomías fetales más comunes como la trisomía 21, mejor conocida como Síndrome de Down. También la trisomía 13, denominada como Síndrome de Patau, y la trisomía 18, llamada Síndrome de Edwards. El test también detecta la Monosomía X (Síndrome de Turner), en el cual el feto tiene solamente un cromosoma X. Inicialmente Verifi fue diseñada para personas que tuvieran un antecedente importante o que fueran candidatas para tener bebés con una malformación cromosómica. Pero desde el año pasado, en diciembre de 2012, el Colegio Americano de Gi-

necología recomendó ofrecerla también a las pacientes de bajo riesgo, como una de las pruebas de tamizaje más efectivas.

La enorme ventaja que ofrece Verifi es que se trata de un test no invasivo: se toma una muestra de sangre de la madre y se analiza el ADN del feto, que está circulando en la sangre de la madre. Otras opciones pueden calcular el riesgo de que el bebé tenga una alteración cromosómica, pero no dan respuesta definitiva, y Verifi sí las da. No tiene riesgos de complicaciones asociadas, como puede tener la amniocentesis.

Verifi permite evaluar al futuro recién nacido y no esperar que avance más el embarazo para conocer de él. El test

ofrece resultados del 99,7% de precisión y tan sólo un 0,3% de margen de error. Para poder hacer la prueba las pacientes deben tener 18 años o más, con un embarazo único de al menos 10 semanas de gestación.

Gracias a este tipo de pruebas, no sólo se cuenta con la valiosa información sino que se abre la puerta a multitud de terapias y posibilidades para solucionar en lo posible el supuesto defecto. Si los resultados de la prueba prenatal Verifi muestran bajo riesgo de sufrir cualquiera de las tres trisomías, la probabilidad de tener un bebé con alguna de éstas es casi imposible. Pero si la prueba muestra un resultado positivo o de alto riesgo, las posibilidades de que el bebé tenga alguna de ellas aumenta.

Los padres deben entender la importancia del diagnóstico prenatal de los defectos congénitos. Este tipo de patologías, además de ser responsables del 20% de las muertes en niños de hasta cuatro años, son causa de graves secuelas físicas e intelectuales con la consiguiente repercusión en el plano personal del paciente e indirectamente en la sociedad.

Un buen diagnóstico prenatal, unido a una adecuada información dirigida a detectar los diversos factores de riesgo, constituye un tipo de prevención que asegura que las personas con alto riesgo puedan ejercer el derecho a la reproducción de manera informada y responsable.

### NOVEDADES

#### CyZone, lanza al mercado el Anillo "Quiérete"

La marca juvenil CyZone, lanza al mercado el Anillo "Quiérete". Una hermosa sortija roja en forma de corazón dirigida especialmente a las chicas de hoy, con la que -además de verse "fashion"- podrán recordar y comunicar a sus amigas el mensaje de autoaceptación promovido por "Quiérete", la causa social más grande contra la bulimia y anorexia en Latinoamérica. De hecho, el dinero recaudado será destinado a esta hermosa causa, que enseña a miles de chicas a quererse por quienes son y no por cómo lucen.



La bulimia y la anorexia son trastornos de la conducta alimentaria, que incluyen medidas extremas que le permiten a una persona mantener o bajar su peso de manera radical e incluso peligrosa. Ambas enfermedades persiguen un concepto errado de belleza formado por la misma sociedad, siendo así la baja autoestima la principal causa de estos dos trastornos.

Esta iniciativa forma parte de los programas de Responsabilidad Social Empresarial de Belcorp y se lleva a cabo en 13 países de Latinoamérica.

#### Un nuevo anticonceptivo en Venezuela

El inicio de la vida sexual a edad temprana y la falta de información sobre anticoncepción influyen en el aumento de las cifras de embarazo precoz en Latinoamérica. De acuerdo a la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal) la mayor incidencia de embarazos adolescentes de la región se registra en varios países del continente, entre ellos, Venezuela, donde según cifras oficiales el 23% de los nacimientos anuales corresponde a madres que tienen menos de 19 años de edad, esto quiere decir que de cada 10 mujeres que dan a luz en los centros de salud, dos (2) son adolescentes.

Letifem S. A., compañía que pertenece al grupo de empresas de Laboratorios Leti en su afán de atender a la mujer venezolana y de hacer valer su visión de "El significado de ser mujer" a través de su prevención y cuidado, realiza una alianza estratégica con el Laboratorio de Leon Farma (España), ofreciendo una nueva alternativa en el área de anticoncepción oral, cuyo principio activo es una combinación de Clormadinona y Etinilestradiol, los cuales brindan a la población femenina beneficios adicionales como la disminución del síndrome pre menstrual, reduce el acné, la seborrea y el hirsutismo (crecimiento excesivo del vello corporal). Este producto fue presentado recientemente a profesionales de la salud y actualmente se encuentra disponible en el mercado venezolano.

#### Simposio "De la Imagen a la Terapéutica Endoscópica"

La Sociedad Venezolana de Gastroenterología, el Hospital de Clínicas Caracas y la línea Gástrica de Laboratorios Leti, llevaron a cabo el simposio "De la Imagen a la Terapéutica Endoscópica", evento que busca incentivar la formación de los profesionales en esta especialidad.

María Cristina López, gastroenteróloga y coordinadora de la actividad, expresó de donde nació la iniciativa. "Estos eventos son parte de un programa que se planifica anualmente para brindar educación continua en nuevas tecnologías para especialistas en el área de la gastroenterología, así como para los residentes en formación, y de esta manera dar a conocer nuevos procedimientos, conocer qué centros públicos o privados se pueden ejecutar este tipo de intervenciones y cuales cuentan con la tecnología más avanzada para beneficiar a la población que presenta estas patologías".

Con este tipo de técnicas se pueden diagnosticar enfermedades de las vías digestivas y biliares mediante procesos tanto ambulatorios como los que ameritaban hospitalización.

López, informó la intención de replicar la actividad: "Pensamos llevarlo a cabo en todos los estados del país, al igual que en México,

### Centro Comercial El Hatillo

## Realiza donativo en pro de la salud osea infantil



CARACAS- Un importante donativo que será utilizado en las investigaciones que

realiza el Laboratorio Clínico del Hospital Ortopédico Infantil para la prevención de

enfermedades y problemas osteomusculares en niños y adultos, entregó el Centro Comercial Paseo El Hatillo - La Lagunita, operado por el Fondo Valores Inmobiliarios. El donativo consistió en un valioso Microscopio Trinocular marca Kalstein que será utilizado por los bioanalistas del Laboratorio Clínico del principal centro de referencia nacional en Ortopedia para la identificación de diferentes estructuras de bacterias según su morfología que asegurarán un elevado contraste de imagen con la más alta tecnología LED.

Esta es la segunda vez que dicho centro de compras y entretenimiento, como parte de sus Programas de Responsabilidad Social, cumple con la causa del Hospital Ortopédico Infantil en pro de la salud ósea de todos los niños y adultos de Venezuela cuyo eje central es la traumatología ortopédica en las especialidades de Orientación Diagnóstica, Clínica de Miembros Inferiores, Clínica de Columna, Cadera, Hombro, Miembros Superiores, Cirugía de la Mano y Clínica de Neuro-Ortopedia.





Il nostro quotidiano

# MODA



10 | mercoledì 3 aprile 2013

La marca ADRIANA HOYOS trae a Venezuela seis nuevas piezas inspiradas en un estilo clásico, sofisticado y contemporáneo

## Nueva colección de lujoso mobiliario customizable

CARACAS- La marca internacional de diseño contemporáneo ADRIANA HOYOS trae a Venezuela su más reciente propuesta, seis nuevas piezas inspiradas en un estilo clásico, sofisticado y contemporáneo. Los fanáticos de la decoración podrán personalizar los nuevos diseños con acabados y diferentes materiales exóticos que ofrecen infinitas opciones para customizar las piezas. Innovadoras formas abstractas, detalles asimétricos, relieve a través de originales texturas y una paleta de colores tierra, son algunas de las características que resaltan en esta nueva e ingeniosa propuesta, donde cada pieza podrá otorgar un toque único e interesante a cualquier ambiente.



Grafito Desk, de diseño liviano con patas caprichosas en forma de equis, y top y frentes de cajón en cuero con herrajes decorativos en bronce, y Grafito Bed, cama con un imponente espaldar de tapizado en cuadrícula, ideal para lograr tres grandiosos looks: tapicería en cuero para

un estilo contemporáneo, terciopelo para un look dramático y raffles para lograr un toque ethnic chic son las dos primeras propuestas de esta nueva

colección. Además, están Grafito Dining Table, mesa elegante de madera y base en mármol con espacio ideal para ocho o doce personas; Grafito Bull, de proporciones pequeñas con puertas talladas y mármol en el top ideal para entradas principales, salas, comedores, dormitorios o salas de estar; Grafito Club Chair, poltrona clásica con delicado detalle en plasteado; y como cierre de pro-

Los interesados en asistir a este evento referencial de la moda venezolana podrán adquirir las entradas en la taquilla del Centro de Convenciones del Eurobuilding Hotel & Suites los días 23 y 24. Más información a través de los teléfonos 0212-2713548/ 2726661 y por el correo venezuelasevistedemoda@gmail.com

### TRATAMIENTO

## Renovance Decolletage

CARACAS- La piel a partir de los 50 años sufre falta de nutrientes esenciales como minerales, aminoácidos (unidades formadoras de proteína) y vitaminas que generan relajamiento de la piel del cuello y del escote, su adelgazamiento y deshidratación, así como la aparición de arrugas.

Frente a esto, la marca L'Bel desarrolló Renovance Decolletage, un tratamiento de efecto reparador intensivo que deja la piel más hidratada, firme y con menos arrugas, la piel vuelve a lucir radiante y con mejor textura.

Además, brinda una efectiva acción que repara y protege la frágil piel de esta zona, para descubrir nuevamente toda su belleza y juventud.

Cabe destacar que Renovance Decolletage ofrece la más avanzada tecnología con los



más efectivos resultados: Essenskin - 2D: Su mezcla de aminoácidos y calcio - responsable de mantener la densidad de la dermis - restituye su flujo evitando la flacidez de la piel.

Los aminoácidos reactivan la síntesis de proteínas estimulando la regeneración celular, disminuyendo las arrugas y abre lo canales de las células para un mejor aprovechamiento del calcio disminuyendo así la opacidad de la piel.

Renovance Complex : Desacelera el envejecimiento de la piel al ayudar a reparar los sellos de la juventud, barreras protectoras de las células superficiales de la piel.

Favorece la generación de células más jóvenes. Este producto se presenta en crema de 50 ml. para ser aplicado en el día y la noche.

### NOVEDAD

## "Venezuela se viste de Moda"



## venezuela se viste de moda

CARACAS - Caracas se vestirá de glamour para presentar la Sexta Edición del evento más esperado de la moda nacional "Venezuela se Viste de Moda", donde se reunirán los más importantes diseñadores y firmas que marcan tendencia en nuestro país para mostrar, en una noble pasarela, los dictámenes del Fashion.

La cita será en el Centro de Convenciones del Eurobuilding Hotel & Suites, el cual servirá de escenario durante dos días, el martes 23 los asistentes disfrutarán de lo novedoso en prendas íntimas, trajes de baño, look deportivo y casual así como también lo más actual en accesorios de firmas como La Vie en Rose, Jockey, Pan de Azúcar Swimwear, Luli Fama, Bladimir Vásquez, Amazzona y Rubén Darío Valera.

Para el miércoles 24 de Abril, la función de la moda venezolana continuará con el desfile de los últimos trabajos en Pret-a-Porter y de gala de las más connotadas casas y diseñadores venezolanos como Levi's, Suite Blanco, Biglidue, Octavio Vásquez, Alejandro Ramírez, Mara Montauti, Mayela Camacho, Carlos Sierra, Luis Braccal, Lázaro Sánchez, Alejandro Fajardo y Raenrra. La entrada diaria es de 300 Bs, a beneficio de 2 nobles causas, "Uno Más" y FUNDACODISE.

"Venezuela se Viste de Moda" llega en esta oportunidad a su sexta edición bajo la batuta del Director de la Agencia Solo Model, Johannes Arguello.

Los interesados en asistir a este evento referencial de la moda venezolana podrán adquirir las entradas en la taquilla del Centro de Convenciones del Eurobuilding Hotel & Suites los días 23 y 24. Más información a través de los teléfonos 0212-2713548/ 2726661 y por el correo venezuelasevistedemoda@gmail.com

**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S**  **V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA